

Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020

Comitato di Sorveglianza – 14 luglio 2017

Allegato 2

Proposte di modifica al testo del POR e revisione degli indicatori



Un moltiplicatore
di opportunità.
Da non lasciarsi
sfuggire.

Per i riferimenti ai numeri di pagina si veda:
disponibile alla pagina

<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/documenti-di-programmazione1>

POR FESR Veneto 2014-2020 [file pdf 1MB]

LEGENDA

<p>Tipo di modifica proposta</p>	<p><input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE Parti non soggetti ad approvazione della CE e di competenza dello Stato Membro ai sensi art. 96, par. 10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Categorie di operazione (<i>i paragrafi 2.A.9 Tabelle 7-11 di ogni Asse della Sezione 2</i>) • Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti (<i>Sezione 6 del POR</i>) • Autorità e organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti (<i>Sezione 7 del POR</i>) • Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI (<i>Sezione 8 del POR</i>) • Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari (<i>Sezione 10 del POR</i>) • Principi orizzontali (<i>Sezione 11 del POR</i>) <p><input type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Parti soggette ad approvazione della CE e di competenza dello Stato Membro ai sensi art. 96, par. 10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strategia per il contributo del Programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale (<i>Sezione 1</i>) • Assi prioritari (<i>Sezione 2, ad eccezione dei paragrafi 2.A.9 Tabelle 7-11 di ogni Asse</i>) • Piano di finanziamento (<i>Sezione 3</i>) • Approccio integrato allo sviluppo territoriale (<i>Sezione 4</i>) • Condizionalità ex-ante (<i>Sezione 9</i>) <p>Se soggetta:</p> <p><input type="checkbox"/> Formale Refusi, errori ed imprecisioni riscontrati nel testo del Programma</p> <p><input type="checkbox"/> Sostanziale Proposta di modifica che riguarda i contenuti del Programma</p>
---	---

SEZIONE 2 - Assi prioritari**ASSE 1 – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE**

Azione di riferimento	Azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione"
Pagine del Programma	56-58
Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale

PROPOSTA DI MODIFICA DEL
POR NON APPROVATA DAL CDS
DEL 14/7/2017

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità di investimento		1b – Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie,							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
CO24	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			670,00	Regione del Veneto	Annuale
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			70,00	Regione del Veneto	Annuale
08	Numero di ricercatori assunti definitivamente o Con collaborazione continuativa post progetti di ricerca realizzati presso Imprese finanziate	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			160,00	Regione del Veneto	Annuale

Proposta di modifica

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità di investimento 1b — Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie,									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
CO24	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			670,00 600	Regione del Veneto	Annuale
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			70,00	Regione del Veneto	Annuale
08	Numero di ricercatori assunti definitivamente e Con collaborazione continuativa post progetti di ricerca realizzati presso imprese finanziate	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			160,00	Regione del Veneto	Annuale

PROPOSTA DI MODIFICA DEL POR NON APPROVATA DAL CDS DEL 14/7/2017

Motivazione

L'eliminazione dell'indicatore CO25 è conseguenza dell'eliminazione del criterio di selezione relativo alla proposta progettuale "Ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate".

Conseguentemente, la diminuzione delle 70 unità di "Equivalenti a tempo pieno" in corrispondenza dell'indicatore CO24 rispecchia l'eliminazione dell'indicatore CO25.

In relazione alla decisione del Comitato di Sorveglianza del 15 dicembre 2016, che elimina fra le tipologie d'intervento "il consolidamento di attività di R&I mediante il riconoscimento delle primarie alle imprese che, al termine delle attività progettuali, assumeranno a tempo indeterminato i ricercatori già impiegati", si ritiene opportuno rimuovere l'indicatore 08 "Numero di ricercatori assunti definitivamente o con collaborazione continuativa post progetti di ricerca realizzati presso Imprese finanziate"

Azione di riferimento	Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del 'Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga' e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria"
Pagina del Programma	89

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	--

PROPOSTA DI MODIFICA DEL
POR NON APPROVATA DAL CDS
DEL 14/7/2017

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			2 – AGENDA DIGITALE									
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio 2018			Target finale (2023)			Fonte dei dati
						M	W	T	M	W	T	
34	O	Estensione dell'intervento in lunghezza	m	FESR	Più sviluppate			350.000			1.100.000	Regione del Veneto
02	F	Spese certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			19.746.168			77.000.000	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione Regione del Veneto

Proposta di modifica

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			2 — AGENDA DIGITALE									
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio 2018			Target finale (2023)			Fonte dei dati
						M	W	T	M	W	T	
34	O	Estensione dell'intervento in lunghezza	m	FESR	Più sviluppate			350.000			1.100.000	Regione del Veneto
	I	Avvio esecuzione lavori	Numero di operazioni avviate	FESR	Più sviluppate			1				Regione del Veneto
02	F	Spese certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			19.746.168			77.000.000	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione Regione del Veneto

PROPOSTA DI MODIFICA DEL POR NON
APPROVATA DAL CDS DEL 14/7/2017

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

[...]

- ~~L'indicatore dell'Azione 2.1.1, "Estensione dell'intervento in lunghezza", per il target finale al 2023, è stato determinato tenendo in considerazione l'estensione della rete che sarà realizzata nelle principali aree produttive del Veneto (con alta intensità di imprese insediate dove il mercato non è ancora intervenuto e selezionate come da criteri esposti per i territori ammissibili ai finanziamenti), in base ad un contributo medio stimato per chilometro di circa 36.000 euro e in base alle risorse finanziarie disponibili.~~
- ~~L'ulteriore indicatore di fase di attuazione "I" prevede, per il target intermedio al 2018, l'avvio dei lavori per il Grande Progetto Banda Ultra Larga (Azione 2.1.1). Tale indicatore è definito dal Regolamento di esecuzione UE 215/2014 – art. 5 comma 4: "una fase di attuazione principale è una fase importante nell'attuazione di operazioni nell'ambito di una priorità, il cui completamento è verificabile e può essere espresso mediante un numero o una percentuale. Ai sensi degli articoli 6 (conseguimento dei target intermedi e finali) e 7 (quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione) del presente regolamento, le fasi di attuazione principali sono trattate come indicatori".~~

PROPOSTA DI MODIFICA DEL POR NON
APPROVATA DAL CDS DEL 14/7/2017

Motivazione

Per i performance framework (PF) può essere previsto l'utilizzo di indicatori di fase di attuazione "I" nel caso di azioni per le quali alla scadenza del 2018 non si preveda il completamento delle operazioni (non potendo essere, di conseguenza, quantificato il relativo indicatore di output "O"). L'indicatore "I" è definito dal Regolamento di esecuzione UE 215/2014 – art. 5.4 come "una fase importante nell'attuazione di operazioni nell'ambito di una priorità, il cui completamento è verificabile e può essere espresso mediante un numero o una percentuale". L'Accordo di Partenariato, a sua volta, identifica in modo univoco per quantificare l'indicatore "I": "per semplificare e assicurare la coerenza nell'applicazione del PF a livello di PO e di Fondo, si è stabilito di utilizzare un unico indicatore, relativo al 'numero di operazioni avviate', riconducibile a una fase procedurale: quella dell'avvio delle attività per la singola operazione, definita e rilevata in modo univoco dal Sistema nazionale di monitoraggio unitario a seconda delle possibili modalità di attuazione".

In una nota diffusa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale a marzo 2017, intitolata "indicazioni metodologiche per l'autovalutazione di coerenza dei quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dei PO FESR e FSE. Nota tecnica NUVAP" si precisa che "le operazioni avviate sono considerate quelle che, a seconda della loro natura e connessa specifica modalità di attuazione, in un dato momento di osservazione si trovano almeno allo stadio di:

- Stipula del contratto collegata all'assunzione della relativa OGV nel caso delle opere pubbliche e nel caso di acquisizione esterna di beni e/o servizi;
- Avvio della fase di esecuzione nella realizzazione di servizi/politiche attive a gestione pubblica diretta;
- Concessione/attribuzione del finanziamento nel caso di contributi alle imprese e agli individui;
- Autorizzazione all'acquisizione o al conferimento nel caso di acquisto di partecipazioni o conferimenti di capitale; unitamente alle operazioni che si trovano, sempre a seconda della loro natura e connessa specifica modalità attuativa, nella fase di esecuzione lavori, fornitura, investimenti."

Conseguentemente, a seguito dei ritardi dovuti a livello nazionale alla gara per l'affidamento dei lavori, nonché per la modifica del Grande Progetto Banda Ultra Larga, e la firma di tutte le Convenzioni con gli enti coinvolti nell'attuazione, si è deciso di inserire un indicatore di fase di attuazione per il valore obiettivo 2018, come da indicazioni ricevute dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Si ritiene realistico non riuscire a concludere il Grande Progetto BUL per la Regione del Veneto entro il 2018, visto che l'avvio lavori, a seguito della gara per l'affidamento degli stessi, non potrà avvenire prima del terzo o quarto trimestre dell'anno 2017.

Azione di riferimento	<u>Azione 2.3.1</u> "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)"
Pagine del Programma	73-77

Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale
----------------------------------	--

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2 (b) – Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
<p>Alla Priorità d'investimento 2 (b) corrisponde l'obiettivo specifico <i>“Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete”</i> (RA 2.3 AdP).</p> <p>L'azione corrispondente all'Obiettivo Specifico è la 2.3.1: “Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)”.</p> <p>In particolare, contribuiscono all'obiettivo specifico la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@) e la diffusione della cultura e dell'utilizzo degli Open Data (dataset pubblici).</p> <p>La Regione del Veneto, negli ultimi anni, ha maturato buone esperienze sul tema dell'alfabetizzazione ed inclusione digitale con il Progetto P3@ Veneti (finanziato dall'azione 4.1.2 “Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti pubblici di accesso” del POR FESR 2007 - 2013), nato con l'obiettivo di creare dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per accesso, acculturazione e assistenza al “mondo digitale”. Questi centri sono aperti e gratuiti per tutta la cittadinanza, in particolare per le fasce potenzialmente più a rischio di esclusione dal mondo digitale, ovvero anziani, donne fuoriuscite dal mondo del lavoro, disoccupati, giovani e stranieri. In questi centri i cittadini possono acquisire le competenze di base del mondo digitale, navigare in internet svolgendo le attività di proprio interesse e trovare assistenza nell'utilizzo dei servizi digitali della PPAA (per esempio scaricare i referti medici, richiedere i buoni scuola regionali, pagare il bollo auto, ecc.). Tali centri sono stati realizzati con il coinvolgimento dei Comuni del Veneto e delle Associazioni di Volontariato. Sono stati aperti 349 Centri P3@ in 327 Comuni del Veneto (su un totale di 579): ogni Centro, in base alla popolazione del Comune, dispone tra le 3 o 4 postazioni multimediali. Nel periodo luglio 2003 – settembre 2014 sono quasi 200.000 i cittadini che hanno usato i servizi dei Centri, la percentuale di stranieri è stata del 21%, oltre un quinto degli utilizzatori avevano superato i 50 anni e l'11% era costituito da persone non</p>	

più in età lavorativa. Sono stati coinvolti più di 300 volontari nella gestione dei Centri.

Inoltre, la Regione del Veneto ha recentemente investito sul tema della trasparenza e della diffusione di dati pubblici - Open Government - mediante un'apposita azione a sostegno dell'Open Data (DGR 2301/11) e la pubblicazione del portale regionale dedicato dati.veneto.it, posizionandosi tra le prime Regioni italiane attive e che hanno dato seguito alle direttive europee e nazionali sul tema (attualmente sono disponibili 350 dataset pubblici in Veneto). Tra le buone pratiche dell'amministrazione regionale si segnala anche il progetto europeo HOMER - Armonizzare i Dati Aperti nel Mediterraneo attraverso un migliore accesso e Riuso dell'informazione del settore pubblico, cofinanziato dal FESR attraverso il Programma MED, che mira a stimolare l'accessibilità e il riuso dell'Informazione nel Settore Pubblico (PSI) nel Mediterraneo, coerentemente con una delle azioni chiave dell'Agenda Digitale per l'Europa e della Direttiva PSI. A questo proposito con la citata DGR 2301/2011 si è provveduto anche alla costituzione di un apposito "Gruppo di Lavoro per gli Open Data" (GdL-OD), coordinato dalla Sezione Sistemi Informativi e costituito da funzionari competenti nei diversi settori interessati dal progetto, con i compiti di affrontare gli aspetti tecnici e le questioni giuridiche legate al nuovo portale "dati.veneto.it" e di sostenere l'opportuna attività di divulgazione, organizzata e condivisa dal Gruppo predetto, che si è occupato anche di sviluppare un "Kit Open Data" e di sperimentarne l'utilizzo con alcune amministrazioni comunali prototipo.

In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con tale azione, data l'evoluzione delle tecnologie digitali, è di accrescere il numero di cittadini che usano internet e di aumentarne la consapevolezza, relativamente alle potenzialità del digitale, attraverso la diffusione della cultura degli Open Data. Le tipologie di intervento dell'azione permetteranno, infatti di contribuire in modo significativo all'incremento della domanda di TIC dei cittadini del Veneto (e quindi anche delle imprese) in quanto:

- da una parte i centri P3@ svolgeranno un'azione continua verso i cittadini di alfabetizzazione digitale, di accesso ad internet e di supporto all'utilizzo di servizi digitali sempre più evoluti;
- e dall'altra la messa a disposizione dei dataset pubblici (Open Data) da parte della pubblica amministrazione contribuirà a creare le condizioni per un maggiore coinvolgimento dei cittadini nei processi partecipativi locali.

Nello specifico, si procederà attraverso le seguenti tipologie d'intervento per:

1. Consolidare e sviluppare il network P3@, i "punti pubblici di accesso", con cui si vuole incentivare un uso attivo e consapevole del web, dei servizi della PPAA e della partecipazione da parte della cittadinanza, sostenendo un'apertura continuativa di tali centri, un loro potenziamento e un ampliamento delle funzioni e attività sia dal punto di vista organizzativo che di infrastruttura tecnologica.

Visto il limitato arco temporale di apertura di questi centri e gli ottimi risultati ottenuti negli anni scorsi, sia in termini di persone coinvolte, sia in termini di

processi di alfabetizzazione e inclusione digitale, risulta importante dare continuità a questa azione intrapresa nella programmazione precedente per estendere la platea dei cittadini da coinvolgere nelle attività di informazione e acculturazione digitale. In particolare, si punterà anche al potenziamento della “Rete degli Utenti Amici” regionale da individuare a livello di P3@ tra i cittadini più sensibili alle tematiche digitali mediante campagne di alfabetizzazione e di comunicazione da condurre in concomitanza con i rilasci dei servizi digitali a cittadini quali identità digitali, pagamenti, gestione istanze, fascicolo del cittadino, anagrafe nazionale della popolazione residente.

Nell’ambito dei Centri P3@ si distinguono, inoltre, gli interventi tra:

a) P3@ già esistenti

Nei Comuni che hanno già dei Punti P3@ esistenti verranno finanziati:

- l’eventuale acquisto di nuovi apparecchi addizionali rispetto agli esistenti in grado di contribuire a colmare il deficit di cultura digitale presente (pc, stampanti, tablet, smart tv, smart watch, etc) e connesse spese di installazione;
- le relative attività di animazione e formazione rivolte ai cittadini per avvicinarli ed aiutarli all’uso dei centri.

b) nuovi P3@

Nei Comuni che non hanno beneficiato dei Punti P3@ nella scorsa programmazione, verranno realizzati dei nuovi centri di acculturazione e verranno finanziati:

- l’acquisto di nuovi apparecchi in grado di contribuire a colmare il deficit di cultura digitale presente (pc, stampanti, tablet, smart tv, smart watch, etc) e connesse spese di installazione e arredo;
- le relative attività di animazione e formazione rivolte ai cittadini per avvicinarli ed aiutarli all’uso dei centri.

Nei Comuni che hanno già dei Punti P3@ esistenti ne verranno finanziati di nuovi se la domanda locale di “alfabetizzazione e cultura digitale” lo richiede (come per esempio nei comuni di più grandi dimensioni).

E’ prevista la possibilità di attivare il sostegno congiunto FSE ex art. 98 del Reg. UE n. 1303/2013 per finanziare attività di formazione rivolte ai cittadini per avvicinarli e supportarli nell’uso delle tecnologie dei P3@.

I centri P3@ finanziati rimarranno aperti per tutta la durata della programmazione e, in caso di chiusura anticipata, l’attrezzatura utilizzata (in particolare i

pc) verrà in ogni caso destinata ad attività di alfabetizzazione e sviluppo di cultura digitale localmente, da parte dei Comuni, quali beneficiari della tipologia di intervento Centri P3@.

I *territori ammissibili* ai finanziamenti sono individuati nell'intero territorio regionale. Potranno essere programmati interventi mirati ai contesti urbani oggetto dell'Asse SUS, in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse.

I *beneficiari* sono i Comuni in forma singola o associata.

2. Diffondere la cultura e l'utilizzo degli Open Data degli enti pubblici tra i cittadini e le imprese al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita delle pubbliche amministrazioni locali e incentivare le imprese a sviluppare nuovi servizi digitali attraverso gli Open Data.

L'azione sosterrà il sistema regionale nel processo tecnologico, organizzativo e culturale di apertura e trasparenza, importante sia per adeguarsi e normative e policy internazionali che come generale occasione di innovazione e sviluppo.

La realizzazione di tale intervento avverrà mediante lo sviluppo e l'utilizzo dello strumento del "Kit Open Data" (già utilizzato in forma sperimentale) da parte dell'Amministrazione Regionale, che provvederà a distribuirlo e a condividerlo con le amministrazioni comunali interessate, e poi queste ultime avvieranno il processo di apertura dei propri dati.

In altre parole, tale percorso verrà realizzato attraverso il sostegno e l'attivazione di meccanismi e processi di aggregazione di dati su scala locale in una logica di condivisione di esperienze e riuso di buone pratiche sia degli aspetti "organizzativi-culturali" (come per esempio procedure, modelli, standard, percorsi informativi, ecc.) che degli aspetti più "tecnologici" (come per esempio soluzioni, applicazioni, ecc.).

Nel dettaglio, il Kit Open Data è composto da:

- strumenti procedurali per l'accompagnamento amministrativo: prototipi di regolamento interno, determina, licenza d'uso, questioni legate alla privacy, ecc.;
- strumenti tecnologici: sistema di trasferimento dei dati nei server regionali; utilizzo dei software; procedure di raccolta dei dati in modalità e formato "open".

Verranno finanziati i seguenti investimenti:

- hardware (i server e le apparecchiature necessarie);

- software;
- servizi professionali per l'apertura dei dati e per la loro metadattazione, anche per lo sviluppo di servizi che utilizzano gli Open Data partendo dai dati resi open (c.d. APP);

I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nell'intero territorio regionale.

I beneficiari sono l'Amministrazione regionale e i Comuni in forma singola o associata.

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2 (b) – Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
<p>Alla Priorità d'investimento 2 (b) corrisponde l'obiettivo specifico <i>“Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete”</i> (RA 2.3 AdP).</p> <p>L'azione corrispondente all'Obiettivo Specifico è la 2.3.1: “Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)”.</p> <p>In particolare, contribuiscono all'obiettivo specifico la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@) e la diffusione della cultura e dell'utilizzo degli Open Data (dataset pubblici) <u>in un'ottica di Social Innovation tesa a favorire un approccio partecipato per la creazione, ammodernamento e diffusione dei servizi pubblici digitali.</u></p> <p>La Regione del Veneto, negli ultimi anni, ha maturato buone esperienze sul tema dell'alfabetizzazione ed inclusione digitale con il Progetto P3@ Veneti (finanziato dall'azione 4.1.2 “Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti pubblici di accesso” del POR FESR 2007 - 2013), nato con l'obiettivo di creare dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per accesso, acculturazione e assistenza al “mondo digitale”. Questi centri sono aperti e gratuiti per tutta la cittadinanza, in particolare per le fasce potenzialmente più a rischio di esclusione dal mondo digitale, ovvero anziani, donne fuoriuscite dal mondo del lavoro, disoccupati, giovani e stranieri. In questi centri i cittadini possono acquisire le competenze di base del mondo digitale, navigare in internet svolgendo le attività di proprio interesse e trovare assistenza nell'utilizzo dei servizi digitali della PPAA (per esempio scaricare i referti medici, richiedere i buoni scuola regionali, pagare il bollo auto, ecc.). Tali centri sono stati realizzati con il coinvolgimento dei Comuni del Veneto e delle Associazioni di Volontariato. Sono stati aperti 349 Centri P3@ in 327 Comuni del Veneto (su un totale di 579): ogni Centro, in base alla popolazione del Comune, dispone tra le 3 o 4 postazioni multimediali. Nel periodo luglio 2003 – settembre 2014 sono quasi 200.000 i cittadini che hanno usato i servizi dei Centri, la percentuale di stranieri è stata del 21%, oltre un quinto degli utilizzatori avevano superato i 50 anni e l'11% era costituito da persone non</p>	

più in età lavorativa. Sono stati coinvolti più di 300 volontari nella gestione dei Centri.

Inoltre, la Regione del Veneto ha recentemente investito sul tema della trasparenza e della diffusione di dati pubblici - Open Government - mediante un'apposita azione a sostegno dell'Open Data (DGR 2301/11) e la pubblicazione del portale regionale dedicato dati.veneto.it, posizionandosi tra le prime Regioni italiane attive e che hanno dato seguito alle direttive europee e nazionali sul tema (attualmente sono disponibili 350 dataset pubblici in Veneto). Tra le buone pratiche dell'amministrazione regionale si segnala anche il progetto europeo HOMER - Armonizzare i Dati Aperti nel Mediterraneo attraverso un migliore accesso e Riuso dell'informazione del settore pubblico, cofinanziato dal FESR attraverso il Programma MED, che mira a stimolare l'accessibilità e il riuso dell'Informazione nel Settore Pubblico (PSI) nel Mediterraneo, coerentemente con una delle azioni chiave dell'Agenda Digitale per l'Europa e della Direttiva PSI. A questo proposito con la citata DGR 2301/2011 si è provveduto anche alla costituzione di un apposito "Gruppo di Lavoro per gli Open Data" (GdL-OD), coordinato dalla Sezione Sistemi Informativi e costituito da funzionari competenti nei diversi settori interessati dal progetto, con i compiti di affrontare gli aspetti tecnici e le questioni giuridiche legate al nuovo portale "dati.veneto.it" e di sostenere l'opportuna attività di divulgazione, organizzata e condivisa dal Gruppo predetto, che si è occupato anche di sviluppare un "Kit Open Data" e di sperimentarne l'utilizzo con alcune amministrazioni comunali prototipo.

In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con tale azione, data l'evoluzione delle tecnologie digitali, è di accrescere il numero di cittadini che usano internet e di aumentarne la consapevolezza, relativamente alle potenzialità del digitale, attraverso la diffusione della cultura degli Open Data. Le tipologie di intervento dell'azione permetteranno, [nella piena adesione al paradigma della social innovation](#), di contribuire in modo significativo all'incremento della domanda di TIC dei cittadini del Veneto (e quindi anche delle imprese) in quanto:

- da una parte i centri P3@ ([e la loro evoluzione](#)) svolgeranno un'azione continua verso i cittadini di alfabetizzazione digitale, di accesso ad internet e di supporto all'utilizzo di servizi digitali sempre più evoluti;
- e dall'altra la messa a disposizione dei dataset pubblici (Open Data) da parte della pubblica amministrazione contribuirà a creare le condizioni per un maggiore coinvolgimento dei cittadini [e delle imprese, nei processi utili per la co-progettazione dei servizi digitali stessi](#).

Nello specifico, si procederà attraverso le seguenti tipologie d'intervento per:

1. Consolidare e sviluppare il network P3@, i "punti pubblici di accesso", con cui si vuole incentivare un uso attivo e consapevole del web, dei servizi della PPAA e della partecipazione da parte della cittadinanza, sostenendo un'apertura continuativa di tali centri, un loro potenziamento e un ampliamento delle funzioni e attività sia dal punto di vista organizzativo che di infrastruttura tecnologica.

Visto il limitato arco temporale di apertura di questi centri e gli ottimi risultati ottenuti negli anni scorsi, sia in termini di persone coinvolte, sia in termini di processi di alfabetizzazione e inclusione digitale, risulta importante dare continuità a questa azione intrapresa nella programmazione precedente per estendere la platea dei cittadini da coinvolgere nelle attività di informazione e acculturazione digitale. In particolare, si punterà anche al potenziamento

della “Rete degli Utenti Amici” regionale da individuare a livello di P3@ tra i cittadini più sensibili alle tematiche digitali mediante campagne di alfabetizzazione e di comunicazione da condurre in concomitanza con i rilasci dei servizi digitali a cittadini quali identità digitali, pagamenti, gestione istanze, fascicolo del cittadino, anagrafe nazionale della popolazione residente.

Nell’ambito dei Centri P3@ si distinguono, inoltre, gli interventi tra:

a) P3@ già esistenti

Nei Comuni che hanno già dei Punti P3@ esistenti verranno finanziati:

- l’eventuale acquisto di nuovi apparecchi addizionali rispetto agli esistenti in grado di contribuire a colmare il deficit di cultura digitale presente (pc, stampanti, tablet, smart tv, smart watch, etc) e connesse spese di installazione;
- le relative attività di animazione e formazione rivolte ai cittadini per avvicinarli ed aiutarli all’uso dei centri.

L’obiettivo è fare evolvere i centri P3@ già esistenti, nell’ambito del nuovo sistema a rete regionale, verso il modello di “Palestre Digitali”. Ogni ex-centro P3@ potrà eventualmente fare riferimento ad un centro stella (MAIN HUB), sia in termini di coordinamento che di raccordo delle attività da pianificare e poi svolgere.

b) nuovi P3@

Nei Comuni che non hanno beneficiato dei Punti P3@ nella scorsa programmazione, verranno realizzati dei nuovi centri di acculturazione e verranno finanziati:

- l’acquisto di nuovi apparecchi in grado di contribuire a colmare il deficit di cultura digitale presente (pc, stampanti, tablet, smart tv, smart watch, etc) e connesse spese di installazione e arredo;
- le relative attività di animazione e formazione rivolte ai cittadini per avvicinarli ed aiutarli all’uso dei centri.

L’obiettivo per i nuovi centri P3@ è, invece, di promuovere direttamente il modello delle “Palestre Digitali”, corrispondente al nuovo sistema a rete regionale. Anche in questo caso, ogni centro P3@ potrà eventualmente fare riferimento ad un centro stella (MAIN HUB), sia in termini di coordinamento che di raccordo delle attività da pianificare e poi svolgere.

Nell’ottica di definire una rete capillare a supporto dei processi di acculturazione digitale e di innovazione aperta, si procederà all’individuazione di un numero ridotto di MAIN HUB (chiamati Living LAB), indicativamente uno per Provincia, che svolgeranno funzioni di coordinamento strategico per tutti i

centri e rappresenteranno un presidio permanente sul territorio anche per la diffusione dell'Agenda Digitale del Veneto.

Nei Comuni che hanno già dei Punti P3@ esistenti ne verranno finanziati di nuovi se la domanda locale di “alfabetizzazione e cultura digitale” lo richiede (come per esempio nei comuni di più grandi dimensioni).

E' prevista la possibilità di attivare il sostegno congiunto FSE ex art. 98 del Reg. UE n. 1303/2013 per finanziare attività di formazione rivolte ai cittadini per avvicinarli e supportarli nell'uso delle tecnologie dei P3@.

I centri P3@ finanziati rimarranno aperti per tutta la durata della programmazione e, in caso di chiusura anticipata, l'attrezzatura utilizzata (in particolare i pc) verrà in ogni caso destinata ad attività di alfabetizzazione e sviluppo di cultura digitale localmente, da parte dei Comuni, quali beneficiari della tipologia di intervento Centri P3@.

~~I territori ammissibili ai finanziamenti sono individuati nell'intero territorio regionale. Potranno essere programmati interventi mirati ai contesti urbani oggetto dell'Asse SUS, in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse.~~

~~I beneficiari sono i Comuni in forma singola o associata.~~

2. Diffondere la cultura e l'utilizzo degli Open Data degli enti pubblici tra i cittadini e le imprese al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita delle pubbliche amministrazioni locali e incentivare le imprese a sviluppare nuovi servizi digitali attraverso gli Open Data.

L'azione sosterrà il sistema regionale nel processo tecnologico, organizzativo e culturale di apertura e trasparenza, importante sia per adeguarsi e normative e policy internazionali che come generale occasione di innovazione e sviluppo.

La realizzazione di tale intervento avverrà mediante lo sviluppo e l'utilizzo dello strumento del “Kit Open Data” (già utilizzato in forma sperimentale) da parte dell'Amministrazione Regionale, che provvederà a distribuirlo e a condividerlo con le amministrazioni comunali interessate, e poi queste ultime avvieranno il processo di apertura dei propri dati.

In altre parole, tale percorso verrà realizzato attraverso il sostegno e l'attivazione di meccanismi e processi di aggregazione di dati su scala locale in una logica di condivisione di esperienze e riuso di buone pratiche sia degli aspetti “organizzativi-culturali” (come per esempio procedure, modelli, standard, percorsi informativi, ecc.) che degli aspetti più “tecnologici” (come per esempio soluzioni, applicazioni, ecc.).

Il luogo ideale dove si concretizzerà la progettualità in essere saranno i punti P3@, ovvero anche i nuovi punti P3@ che fungeranno da vere e proprie

'Palestre digitali' coordinate dai centri più grandi, 'MAIN HUB'.

Nel dettaglio, il Kit Open Data è composto da:

- strumenti procedurali per l'accompagnamento amministrativo: prototipi di regolamento interno, determina, licenza d'uso, questioni legate alla privacy, ecc.;
- strumenti tecnologici: sistema di trasferimento dei dati nei server regionali; utilizzo dei software; procedure di raccolta dei dati in modalità e formato "open".

Verranno finanziati le seguenti tipologie di spese, a titolo esemplificativo investimenti:

- hardware (i server e le apparecchiature necessarie);
- software;
- servizi professionali per l'apertura dei dati e per la loro metadattazione, anche per lo sviluppo di servizi che utilizzano gli Open Data partendo dai dati resi open (c.d. APP);
- animazione e promozione delle iniziative (quali: comunicazione, eventi..);
- consulenze specialistiche.

I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nell'intero territorio regionale.

I beneficiari sono l'Amministrazione regionale e i Comuni in forma singola o associata.

Motivazione

La Regione del Veneto ha provveduto a definire la versione aggiornata e consolidata dell'Agenda Digitale Veneto (ADV), a seguito di una analisi dei fabbisogni e di una serie di incontri e consultazioni con i rappresentanti del territorio (quali: enti locali, associazioni di categoria, società civile). L'Agenda Digitale del Veneto rappresenta dunque il documento programmatico con il quale la Regione del Veneto intende definire il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale. L'obiettivo dell'Agenda Digitale Veneto è di progettare servizi digitali a favore della competitività delle imprese, nonché migliorare la fruibilità dei servizi erogati dalla PA al fine di semplificare la vita dei cittadini veneti con particolare attenzione alle fasce deboli.

Si è reso necessario avviare un processo di aggiornamento e definizione dell'Agenda Digitale del Veneto per recepire e coordinarsi con i nuovi documenti strategici dell'Unione Europea (Digital Single Market) e Nazionali (Crescita Digitale e Piano Strategico Banda Ultra Larga); nel contempo, il documento precedente aveva poi esaurito la sua validità. Conseguentemente, lo stesso asse 2 "Agenda Digitale" del POR FESR è diventato, in alcune sue parti, obsoleto e necessita dunque di aggiornamenti ed integrazioni.

Maggiori informazioni sulla nuova ADV e suoi sviluppi sono disponibili sul sito web creato ad hoc dalla Regione del Veneto: <http://www.adveneto2020.it/>

Per i motivi sopra elencati, si è dunque reso necessario aggiornare, innanzitutto, la prossima azione del POR FESR che verrà attivata (azione 2.3.1 dedicata all'alfabetizzazione e all'inclusione digitale), tra quelle descritte in asse 2. A seguire, verranno aggiornate le rimanenti azioni in corrispondenza dell'obiettivo specifico 2.2, dedicato invece alla digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi.

ASSE 5 – RISCHIO SISMICO E IDRAULICO

Azione di riferimento	Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio"
Pagine del Programma	186-189
Tipo di modifica proposta	<input type="checkbox"/> Non soggetta a decisione della CE <input checked="" type="checkbox"/> Soggetta a decisione della CE Se soggetta: <input type="checkbox"/> Formale <input checked="" type="checkbox"/> Sostanziale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità di investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO20	Prevenzione e gestione dei rischi: popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Più sviluppate			1.500	Regione del Veneto	Annuale
09	Volumi invasati	mc	FESR	Più sviluppate			4.000.000	Regione del Veneto	Annuale
10	Popolazione beneficiaria delle misure di protezione contro il rischio sismico	Persone	FESR	Più sviluppate			2.000	Regione del Veneto	Annuale
12	Popolazione beneficiaria delle misure di rilevamento	Persone	FESR	Più sviluppate			500.000	Regione del Veneto	Annuale
33	Edifici strategici/rilevantimigliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Edifici	FESR	Più sviluppate			100	Regione del Veneto	Annuale

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO									
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio 2018			Target finale (2023)			Fonte dei dati
						M	W	T	M	W	T	
33	O	Edifici strategici/rilevantimigliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Edifici	FESR	Più sviluppate			30			100	Regione del Veneto
02	F	Spese certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			11.539.968			45.000.000	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione Regione del Veneto

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

[...]

- Per quanto riguarda la quantificazione dei target finali al 2023 dell'indicatore di output inserito nel *performance framework*:
L'Indicatore dell' Azione 5.3.2, " Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico", è stato stimato facendo riferimento ad un contributo medio pari a circa 300.000 Euro ad intervento per un totale di 100 interventi.

Proposta di modifica

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità di investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO20	Prevenzione e gestione dei rischi: popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Più sviluppate			1.500	Regione del Veneto	Annuale
09	Volumi invasati	mc	FESR	Più sviluppate			4.000.000	Regione del Veneto	Annuale
10	Popolazione beneficiaria delle misure di protezione contro il rischio sismico	Persone	FESR	Più sviluppate			2.000	Regione del Veneto	Annuale
12	Popolazione beneficiaria delle misure di rilevamento	Persone	FESR	Più sviluppate			500.000	Regione del Veneto	Annuale
33	Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Edifici	FESR	Più sviluppate			400 48	Regione del Veneto	Annuale

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO									
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio 2018			Target finale (2023)			Fonte dei dati
						M	W	T	M	W	T	
33	O	Edifici strategici/rilevantimigliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Edifici	FESR	Più sviluppate			30 <u>18</u>			100 <u>48</u>	Regione del Veneto
02	F	Spese certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			11.539.968			45.000.000	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione Regione del Veneto

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

[...]

- Per quanto riguarda la quantificazione dei target finali al 2023 dell'indicatore di output inserito nel *performance framework*:
L'Indicatore dell' Azione 5.3.2, " Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico", ~~è stato stimato facendo riferimento ad un contributo medio pari a circa 300.000 Euro ad intervento per un totale di 100 interventi.~~ è stato stimato facendo riferimento ad un contributo medio pari a circa 600.000 Euro ad intervento per un totale di 48 interventi.

Motivazione

In data 29/06/2016 è stato pubblicato dalla Regione del Veneto il primo bando (DGR 1057/2016) dedicato ad "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio", corrispondente all'Azione 5.3.2 di Asse 5.

In tale bando si va a finanziare la messa in sicurezza di edifici che sono stati formalmente identificati dalla D.G.R. n. 3645 del 20/11/2003, e qualificati come:

- edifici “strategici”, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità della Protezione Civile;
- edifici “rilevanti”, che possono invece assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

L’obiettivo dell’azione è dunque il miglioramento o adeguamento sismico degli edifici strategici e rilevanti, innanzitutto attraverso interventi di natura strutturale, intervenendo in particolare nelle aree a maggior rischio sismico, individuate secondo la mappa di pericolosità sismica approvata con O.P.C.M. 3519 del 28/04/2006.

Essendo l’identificazione degli interventi prioritari da finanziare con tale bando FESR basata sui sopraelencati parametri strettamente tecnici è stato complesso identificare il contributo medio necessario per il calcolo degli indicatori di output già dal momento della stesura del testo del Programma Operativo.

Le tipologie di interventi e i rispettivi edifici (tra cui anche diverse scuole del territorio) sono molto eterogenei sia dal punto di vista della dimensione, sia dal punto di vista dei lavori necessari per la messa in sicurezza. Di conseguenza, gli interventi ammessi a finanziamento per il primo bando dell’azione 5.3.2, a seguito dell’istruttoria, erano di dimensioni e costi molto diversi tra loro. Conclusa l’istruttoria dei progetti ammessi (istruttoria che è stata fatta applicando un modello matematico di calcolo che pondera tutti i parametri strettamente tecnici di riferimento), si è potuto prendere atto che è richiesto un contributo medio pari a circa 600.000 Euro ad intervento.

Durante l’anno 2016, c’è stata inoltre la possibilità per i Comuni di partecipare ad altri bandi per interventi di natura strutturale ed antisismica di entità più modesta, originati da ordinanze statali (DGR 428 del 07/04/2016, O.C.D.P.C. 293/2015). Tali bandi sono andati a finanziare le progettualità più piccole dei Comuni, escludendoli dunque dalla partecipazione al bando FESR. Viste le numerose richieste di intervento e l’alto numero di domande, si ritiene di replicare il bando 1 nel 2019.

Alla luce delle soprariportate considerazioni è dunque necessario ridimensionare l’indicatore di output aggiornandolo con i contributi medi che sono stati identificati a seguito delle istruttorie del bando FESR pubblicato nel 2016.